

Il «processo al Rubicone» conquista anche Sua Maestà

Stasera a San Mauro Pascoli le tre tesi a confronto

di LUCA SALVI

— MILANO —

ANCHE I GIORNALI DI SUA MAESTÀ ne parlano. «Where is the river?», «dove è il fiume?». Non sarà sguinzagliato James Bond-007 per risolvere la *vexata quaestio* ma intanto la disputa ha trapassato le Alpi e La Manica. Stiamo parlando della plurisecolare (e millenaria) diatriba sulla esatta geolocalizzazione del Rubicone, il fiume che il generale Giulio Cesare, il 10 gennaio del 49 a.C., varcò alla testa del suo esercito teste vincitore in Gallia, contravvenendo agli ordini della repubblica romana. Esclamando la celebre frase «Alea iacta est», «il dado è tratto». Diatriba che questa sera alle 21 sarà al centro del «Processo» di San Mauro Pascoli (Forlì-Cesena) nella storica Torre-Villa Torlonia, a ingresso libero e in diretta sul canale 86 di Vga-Rete 8.

QUI SI DARANNO battaglia, difendendo le proprie teorie, tre romagnoli doc. Giancarlo Mazzuca, ex parlamentare Pdl, attuale direttore de «Il Giorno» e recente vincitore del Premio **Acqui Storia** con «Sangue romagnolo», scritto insieme a Luciano Foglietta; Paolo Turroni, docente a Cesena, pubblicitista, autore di teatro e vicepresidente della «Pro Rubicone»; Cristina Ravara Montebelli, archeologa con un curriculum di scavi, mostre e pubblicazioni legate in particolare al Riminese.

Un processo finito sulle colonne dei più prestigiosi *newspapers* del Regno Unito: The Times, The Guardian e Daily Mail (nelle foto in basso), che hanno riportato per filo e per segno quanto accadrà in quel di San

Mauro Pascoli. Si sa, i britannici sono da sempre grandi cultori di Storia altrui. Ma in inglese «to cross the Rubicon» è locuzione spesso usata. Se lo scorso anno il primo ministro David Cameron si rifiutò di «attraversare il Rubicone» a proposito dello scandalo del tabloid «News of the World», nel 2005 i Rolling Stones cantarono di «aver varcato il Rubicone» («I've crossed the Rubicon») nella canzone «Streets of Love».

TORNANDO AL «PROCESSO», quali prove verranno presentate in aula? Giancarlo Mazzuca si ergerà a difensore del Fiumicino, basandosi sulla classica citazione da Svetonio e sulla traccia della Tabula Peutingeriana, un documento del XIII secolo che riporta gli itinerari delle strade romane mille anni prima. Che il Fiumicino fosse il Rubicone lo pensava anche Mussolini che 80 anni fa fece ribattezzare Savignano di Romagna in Savignano sul Rubicone. A favore della tesi di Mazzuca anche il maestro del cinema Federico Fellini: in una scena iniziale di «Roma» insegnante e studenti varcano quel Rubicone. Controbatterà Paolo Turroni a favore del Pisciatello-Urgò. Testimoni Boccaccio, la prima carta a stampa della Romagna e documenti emersi dagli archivi della pieve di San Martino in Rubicone a Calise e delle diocesi di Cesena e Rimini. Cristina Ravara Montebelli, avvocato per l'Uso, convocherà in tribunale addirittura la Sacra Rota. Il primo «Processo» risale al 2001. Fu riaperto il caso del «delitto della Cavallina Storna», l'uccisione di Ruggero Pascoli, padre di Giovanni. Il verdetto lo stabilì, allora come oggi, il pubblico, sotto la guida di Gianfranco Miro Gori, presidente del tribunale e di Sammauroindustria, che organizza l'incontro.

